

40 anni di Regione

1970 - 2010

LA SESTA LEGISLATURA
1995-2000

Nasce la Giunta di centrodestra

Il Consiglio regionale eletto il 23 aprile 1995 con il nuovo sistema elettorale misto, proporzionale e maggioritario, tiene la sua prima riunione il 12 giugno. Per la nomina del presidente è necessario il voto della maggioranza assoluta dei componenti il Consiglio (cioè 31 voti); il premio di maggioranza consente alla coalizione vincente di poter contare sempre su un numero di voti sufficiente (in questo caso 33) sia per l'elezione del presidente del Consiglio che della Giunta. In questa prima seduta si costituiscono i gruppi: Forza Italia (14 consiglieri), presidente Angelo Burzi; PDS (11 consiglieri), presidente Luciano Marengo; AN (9 consiglieri), presidente Agostino Ghiglia; Lega Nord Piemont (5 consiglieri), presidente Giuseppe Farassino; Polo Popolare (5 consiglieri), presidente Renato Montabone; Rifondazione Comunista (4 consiglieri), presidente Pino Chiezzi; Popolari (3 consiglieri), presidente Paolo Ferraris; CCD (3 consiglieri), presidente Sergio Deorsola; Patto dei Democratici (2 consiglieri), presidente Carla Spagnuolo; Federalisti Liberal Democratici (2 consiglieri), presidente

Roberto Vaglio; Verdi e democratici (1 consigliere), presidente Pasquale Cavaliere; Pensionati (1 consigliere), presidente Pier Luigi Rubatto.

Sono necessarie due sedute del Consiglio regionale per eleggere il presidente dell'Assemblea e l'Ufficio di presidenza: nella seduta del 19 giugno Rolando Picchioni del Partito Popolare Italiano, è eletto presidente con i 33 voti favorevoli della maggioranza (Forza Italia - Polo Popolare, Alleanza Nazionale, Centro Cristiano Democratico, Federalisti Liberal Democratici); vicepresidenti sono eletti Sergio Deorsola (CCD), designato dalla maggioranza, e Andrea Foco (PDS) per la minoranza; i consiglieri segretari sono per la maggioranza Anna Maria Benso (Forza Italia) e Marta Minervini (AN), per la minoranza Piergiorgio Peano (Popolari).

Il discorso d'insediamento di Rolando Picchioni comincia con una riflessione sul federalismo: "Il Piemonte può vantare una storia di assoluto rilievo: da Einaudi a Gobetti; da Ruffini a Treves, da Cabiati ad Agnelli fino ad Olivetti. Se questa ispirazione europeista sta scritta nel nostro codice genetico sono convinto che il Piemonte non verrà meno ai suoi doveri e ai suoi diritti di fronte all'appuntamento odier-



Discorso d'insediamento di Rolando Picchioni, nuovo presidente del Consiglio regionale del Piemonte.



Elezione della Giunta regionale del Piemonte della sesta legislatura, guidata da Enzo Ghigo.

no con il federalismo, questa volta di carattere nazionale, costituzionale e neoregionalistico”.

Il presidente del Consiglio avanza poi la proposta di convocare nel corso della legislatura “gli Stati Generali del Piemonte, con l’obiettivo di produrre identità e storia per orientare la società e il governo piemontesi in un’epoca di transizione”.

Con 33 voti a favore e 27 contrari, il Consiglio regionale alle ore 12.30 del 29 giugno elegge Enzo Ghigo (Forza Italia) alla presidenza della Giunta ed il nuovo Esecutivo, formato da 12 assessori: 5 di Forza Italia, Antonello Angeleri (Turismo), Giovanni Bodo (Agricoltura), Pierluigi Gallarini (Bilancio), Giuseppe Goglio (Assistenza), Matteo Viglietta (Commercio); 3 di Alleanza Nazionale, Gaetano Majorino (vice presidente), Antonio D’Ambrosio (Sanità), Antonino Masaracchio (Trasporti e lavoro); 2 del Partito Popolare Italiano, Ugo Caval-

lera (Ambiente), Giampiero Leo (Cultura); 1 dei CCD, Franco Botta (Urbanistica); 1 dei Federalisti, Roberto Vaglio (Montagna).

A precedere l’elezione della Giunta, due giorni di dibattito, mercoledì 28 e giovedì 29 giugno, sul documento programmatico presentato dalla maggioranza. Oltre 50 gli interventi per analizzare il documento e fare dichiarazione di voto. Il primo pensiero di Enzo Ghigo nel suo intervento di presentazione del programma di governo va alle vittime dell’alluvione che nel novembre ’94 ha drammaticamente colpito il Piemonte: il presidente garantisce il lavoro della Regione per assicurare la ricostruzione, auspicando “un confronto serrato, ma costruttivo con le opposizioni”. Ghigo sostiene poi che “quella che ha portato al governo regionale è un’alleanza con elementi di novità, di omogeneità e di progettualità politica ben superiori a quelli dello schieramento che

vinse le elezioni politiche del 27 marzo '94: venuta meno l'alleanza con la Lega Nord, il Polo della Libertà aspira a governare con programmi e metodi diversi dalle passate amministrazioni. Questo è il principale e vero elemento di discontinuità rispetto alla Giunta Brizio". Dopo un richiamo a "perseguire la strada del federalismo legislativo e fiscale" infine il presidente sottolinea che "il problema dei problemi è e rimane quello dell'occupazione".

Tra i primi problemi che il nuovo governo regionale deve affrontare c'è infatti la crisi dell'Olivetti: il 9 settembre l'azienda canavese annuncia una ristrutturazione del gruppo industriale che prevede una nuova drastica riduzione di personale, dopo quella già drammatica del 1993. Il Consiglio regionale del Piemonte si riunisce il 19 settembre ad Ivrea, con la Giunta sono presenti le Autorità cittadine e provinciali, il vescovo di Ivrea, i rappresentanti degli industriali, dell'azienda e quelli dei lavoratori. L'incontro è un momento di approfondimento sul problema Olivetti in attesa del confronto politico che si svolge poi il 26 settembre nell'Aula di Palazzo Lascaris.

Nella stessa seduta viene approvato ad ampia maggioranza (31 voti favorevoli, 4 contrari e 11 astenuti) il piano integrativo per oltre 2.600 alloggi di edilizia residenziale con un investimento di 170 miliardi di lire.

Il 3 ottobre l'Assemblea legislativa affronta il

problema dello smantellamento della sede Rai di Torino con due comunicazioni in Aula dei presidenti Ghigo e Picchioni. A maggioranza viene anche approvato il programma '95 degli interventi a favore degli immigrati extracomunitari con uno stanziamento di 600 milioni di lire.

Nella seduta consiliare del 24 ottobre, a maggioranza è approvata la legge per l'amministrazione straordinaria delle APT, in attesa dell'entrata in vigore della nuova legge di riorganizzazione turistica. Sempre il 24 ottobre, all'unanimità, il Consiglio approva il disegno di legge per l'adozione della bandiera della Regione Piemonte, che si aggiunge allo stemma e al gonfalone (adottati fin dal 1984), con le seguenti caratteristiche: dimensioni 150x100 cm, costituita da una croce bianca in campo rosso, sormontata da un lambello blu, con contorno blu e frangia oro ed un nastro arancione annodato al culmine dell'asta. La nuova bandiera sarà ufficialmente consegnata dal presidente Ghigo ai presidenti delle Province piemontesi l'8 gennaio 1996.

A meno di un anno dall'alluvione del novembre 1994, il presidente della Giunta Enzo Ghigo e l'assessore alla Cultura Giampiero Leo presentano il piano degli interventi per il recupero ed il restauro dei beni culturali alluvionati: si calcola che dal novembre 1994 all'ottobre '95 siano stati stanziati oltre 42 miliardi di lire che hanno consentito circa 300 interventi.



Il presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, consegna la bandiera del Piemonte ai presidenti delle Province.



I presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, Sergio Deorsola ed Enzo Ghigo, incontrano una delegazione proveniente dalla Bosnia Erzegovina.

Il 1995 si chiude con l'approvazione (30 voti favorevoli e 25 contrari) del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1996 della Regione Piemonte che pareggia su 20.146 miliardi di lire. È questo il primo atto della manovra finanziaria regionale che individua i fondi vincolati, lasciando ad un successivo provvedimento i 436 miliardi di lire "discrezionali" (circa il 2% dei fondi disponibili).

Solidarietà e interventi umanitari

Nel corso della VI legislatura il Comitato regionale di solidarietà opera attivamente per gli aiuti alle popolazioni dei Paesi meno sviluppati o colpite da guerre, alluvioni e terremoti. Nel settembre 1995 la Regione Piemonte, attraverso il Comitato di Solidarietà, decide di "adottare" il Cantone di Zenica (a nord di Sarajevo) come area in cui inviare gli aiuti per la popolazione della Bosnia. La distribuzione dei primi aiuti è affidata alla Caritas e poi ad altre associazioni di volontariato.

Dal 6 all'8 ottobre si svolge a Torino la rassegna "Tre giorni sul volontariato", promossa da Radionotizie e dalle Associazioni con la collaborazione degli Assessorati alla Cultura e all'Assistenza della Regione e dagli Assessorati alle Risorse culturali, al Sistema educativo, allo Sviluppo sociale, alla Sanità e Servizi sociali del Comune di Torino.

Il 27 novembre, a Palazzo Lascaris, viene presentato il Protocollo di collaborazione tra la Regione Piemonte e il Cantone bosniaco di Zenica. Per mettere a punto il progetto, nelle settimane precedenti

due delegazioni della Regione Piemonte visitano Zenica, e il 22 novembre è firmato il protocollo tra le autorità locali e le consigliere regionali delegate, Silvana Bortolin e Mariangela Cotto, alla presenza dell'ambasciatore d'Italia a Sarajevo Vittorio Penarola e del governatore del Cantone Bedrudin Salcinovic. L'aiuto della Regione è stimabile in 1 miliardo e 400 milioni di lire ed ha come obiettivo la riorganizzazione delle strutture scolastiche e universitarie, iniziative a favore del locale ospedale, il sostegno al magazzino per la distribuzione dei farmaci. Nel mese di maggio del '96 una delegazione bosniaca visita il Piemonte ed è ricevuta il 3 a Palazzo Lascaris dai presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, insieme ad assessori e numerosi consiglieri regionali.

Il 1996 è contrassegnato anche dall'alluvione del Verbano Cusio Ossola, all'inizio di luglio. Il 18 luglio, durante una riunione straordinaria, la Giunta approva un disegno di legge che istituisce il "Fondo destinato a fronteggiare i danni causati dalle eccezionali avversità atmosferiche del luglio 1996 nella zona del VCO" e ne stabilisce in 5 miliardi di lire la dotazione finanziaria per l'anno in corso. Il Fondo diventa legge il 29 luglio.

Il Comitato regionale di Solidarietà nel 1997 affronta il grave problema della fame nel mondo. Su sollecitazione del consigliere Pasquale Cavaliere il 4 giugno il Comitato si riunisce a Palazzo Lascaris per decidere come spendere lo stanziamento regionale di 1 miliardo e 800 milioni e rivolge la propria attenzione alle aree dell'Africa subsahariana, Maghreb e Corno d'Africa. Il compito di individuare i

Paesi in cui intervenire è affidato a un gruppo di lavoro coordinato dallo stesso consigliere Cavaliere.

Anche nel '97 il Piemonte non dimentica la Bosnia, infatti viene destinato un altro miliardo per il Cantone di Zenica: il nuovo protocollo d'intesa è siglato il 21 luglio. L'accordo ha l'obiettivo, superata la fase di emergenza post-bellica, di promuovere interventi nel settore economico e per lo sviluppo dell'imprenditoria.

Sempre nel '97, in autunno, il Comitato di solidarietà individua i primi interventi da attuare nelle regioni Umbria e Marche colpite dal terremoto e avvia in data 23 ottobre un programma di pubblica sottoscrizione. Il Comitato destina 400 milioni di lire al recupero del fabbricato che ospita la Pinacoteca e la Biblioteca comunale di Fabriano e 500 milioni per l'acquisto di un prefabbricato da adibire a "Centro sociale" per il Comune di Nocera Umbra.

Il 12-13 marzo '98 una delegazione della Regione Piemonte visita la Bosnia Erzegovina per illustrare gli accordi di collaborazione già in fase di realizzazione con il Cantone di Zenica e per definire nuove iniziative di solidarietà. I presidenti della Giunta e del Consiglio, Enzo Ghigo e Sergio Deorsola, unitamente ai consiglieri Piergiorgio Peano e Silvana Bortolin, incontrano a Sarajevo l'ambasciatore italiano Michele Valenise e il primo ministro della Federazione Bosniaca Edhem Bicakeic.

Un'altra calamità colpisce nel '98 l'Italia con l'alluvione in Campania: il Comitato regionale di solidarietà, il 13 maggio, decide di rivolgere, attraverso i mezzi di informazione, un appello ai piemontesi per contribuire alla ricostruzione dei paesi colpiti, di proporre un primo stanziamento della Regione di 1 miliardo di lire e di inviare il 20 maggio una delegazione per valutare altri possibili aiuti.

Il 1999 si apre con una sessione straordinaria del Forum annuale per l'attuazione degli interventi regionali per lo sviluppo di una cultura ed educazione di pace, per la cooperazione e la solidarietà internazionale. Il Forum si tiene il 12 marzo a Palazzo Lascaris ed ha come scopo la verifica dell'attuazione della strategia di cooperazione decentrata che il Comitato regionale per la solidarietà ha deciso di promuovere con particolare riferimento al progetto triennale di sicurezza alimentare dei Paesi del sud del mondo, per il quale la Regione stanZIA dal 1997 1 miliardo e 800 milioni di lire annui. Il progetto, interessa i Paesi del Sahel: Burkina Faso, Senegal, Nigeria e Mali.

Alla guerra nell'ex Jugoslavia è dedicata l'intera

seduta del Consiglio regionale del 29 marzo nella quale viene approvato un ordine del giorno che appoggia l'intervento militare in atto giacché: "non era più possibile per la Nato ed il mondo occidentale restare inerti davanti alle azioni d'annientamento che il presidente Milosevic da tempo attua nei confronti della popolazione del Kosovo". Il Comitato regionale di solidarietà nei giorni successivi decide di allestire, nell'ambito della missione Arcobaleno, un campo per 500 profughi a Valona e il 27 aprile giunge nella città albanese il primo convoglio piemontese organizzato dalla Protezione civile. L'8 maggio il Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, visita il campo che ospita circa 700 profughi.

Nel dicembre '99, il presidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, riunisce il Comitato di solidarietà per concordare l'invio urgente di aiuti al Venezuela colpito da una catastrofica alluvione e nella seduta consiliare del 27 dicembre è stanziata la somma di 600 milioni di lire.

Ultimo appuntamento della VI legislatura nel campo della solidarietà è il 2 febbraio 2000 quando il presidente della Regione Piemonte Enzo Ghigo e



I partecipanti alla Conferenza intergovernativa per la revisione del Trattato di Maastricht, organizzata a Torino presso il Lingotto.

monsignor Fernando Charrier, vescovo di Alessandria e delegato della Conferenza episcopale piemontese per i problemi sociali e del lavoro, sottoscrivono un accordo per promuovere la cooperazione tra le categorie produttive piemontesi e quelle del Burkina Faso. L'iniziativa fa parte del programma regionale per la sicurezza alimentare dei Paesi del Sahel e delle attività previste per il Giubileo 2000 e si concretizza pochi giorni dopo il Forum delle Autonomie locali, dove sindaci piemontesi e saheliani si confrontano per avviare rapporti concreti.

Alta Velocità, caso Acna e sviluppo turistico del Piemonte

Ferrovie e Alta Velocità sono tra i primi argomenti affrontati nel 1996. Il 19 gennaio la Giunta regionale incontra l'amministratore delegato delle Ferrovie, che annuncia investimenti di 10 mila miliardi di lire per la realizzazione delle linee ad Alta Velocità, per la conclusione del passante ferroviario di Torino e per l'ammodernamento complessivo della rete. L'Assemblea di Palazzo Lascaris discute

il 7 febbraio sulle scelte del Piemonte in materia di Alta Velocità: una ventina gli interventi, al termine dei quali il Consiglio approva un ordine del giorno, firmato dai gruppi di maggioranza ed opposizione, in cui si impegna la Giunta a proseguire nell'attuazione del sistema ad Alta Velocità ed anche a creare una banca dati sull'economia, il territorio, le reti di trasporto. Sempre in tema di trasporti il 12 marzo nasce, con il contributo della Regione, "Formula", il nuovo abbonamento mensile valido sui mezzi delle Ferrovie dello Stato, dell'Atm di Torino e delle autolinee Satti.

Torna in Aula anche il problema dell'Acna di Cengio: nella seduta del 23 gennaio il Consiglio ribadisce la netta opposizione al ReSol, la richiesta di un piano di risanamento ambientale e della non approvazione da parte del Ministero della costruzione dell'impianto di incenerimento dei rifiuti. Una seduta straordinaria aperta del Consiglio regionale si svolge poi ad Alba il 27 febbraio con la partecipazione dei rappresentanti di cento Comuni della Valle Bormida, associazioni di ambientalisti, di produttori vitivinicoli, di agricoltori e di tutte le categorie interessate alla rinascita della zona. Il Consiglio regionale approva all'unanimità un documento che tra l'altro impegna il Governo a varare una legge speciale per la chiusura dell'Acna.

La primavera del '96 porta agli onori delle cronache Torino e il Piemonte: il 29 marzo si svolge nel capoluogo subalpino la Conferenza intergovernativa con cui l'Unione Europea – nel mezzo del semestre di presidenza italiana – avvia la revisione del Trattato di Maastricht, a quattro anni dalla sua firma. Il processo di revisione durerà un anno, ma a Torino si definiscono i tratti essenziali della futura Unione Europea allargata anche ad altri Paesi, indicando tre settori di intervento: diritti dei cittadini, la flessibilità delle istituzioni comunitarie, l'identità internazionale. "Il Piemonte si è presentato all'appuntamento con il vertice europeo con l'obiettivo di comunicare progettualità e la vivacità dell'impegno che investe i vari settori; dalla ricerca storica alla cultura, dalla riscoperta delle tradizioni al turismo, all'economia" afferma il presidente della Regione, Enzo Ghigo, in occasione della Conferenza intergovernativa tenutasi al Lingotto.

Gli impegni della Giunta regionale e del Consiglio proseguono e bisogna registrare: l'entrata in vigore della legge regionale "Progetto Stati Generali del Piemonte" (3 aprile); l'accordo sui nomi dei Commissari straordinari delle sette aziende ospeda-





Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi, ha incontrato i vertici della Regione Piemonte.

liere e delle ventidue Usl del Piemonte (18 marzo); l'ampio dibattito sui temi del federalismo in occasione dell'incontro fra i consiglieri regionali ed i 72 neoparlamentari eletti in Piemonte il 22 aprile (13 maggio); la nomina di Bruno Brunetti, ex magistrato, nel ruolo di Difensore Civico della Regione Piemonte (30 maggio); la legge istitutiva della Consulta delle Elette in Piemonte (4 giugno); l'insediamento a Palazzo Lascaris della speciale Commissione per la revisione dello Statuto della Regione Piemonte approvato dal Consiglio il 10 novembre 1970 (26 giugno); l'approvazione da parte della Giunta del Piano Territoriale che individua le aree di tutela, gli interventi sulle infrastrutture, le direttive per le attività produttive, le risorse idriche e le aree urbane (22 luglio).

Alla riapertura dei lavori consiliari, dopo la pausa estiva, è approvata il 17 settembre la nuova legge sul turismo. "Agenzia per la promozione turistica del Piemonte" è il nome della prima agenzia in Italia a capitale misto pubblico-privato, a maggioranza pubblica. Si tratta di una legge che porta modifiche sostanziali per rilanciare l'organizzazione turistica del Piemonte, attraverso l'agenzia unica, e prevede la soppressione delle Aziende di Promozione Turistica – APT – da tempo commissariate, passando ad una gestione delle iniziative promozionali attraverso un'Agenzia regionale di coordinamento e di indirizzo, sotto forma di Consorzio a partecipazione maggioritaria degli Enti pubblici, costituita per iniziativa della Regione con il concorso delle Province, delle Camere di Commercio e di soggetti pubblici e privati che sono interessati alla promozione delle risorse turistiche del Piemonte. Dodici

Agenzie di accoglienza e promozione turistica su base provinciale sostituiscono le APT a partire dal 20 ottobre '97, mentre rimangono gli Iat (Uffici d'informazione e accoglienza turistica) che non dipenderanno più dalle APT, ma saranno gestiti anche dalle Pro Loco.

Nell'autunno 1996 per promuovere lo sviluppo economico e sociale del Piemonte e del suo capoluogo nasce l'Agenzia per la Promozione Internazionale di Torino e del Piemonte, il cui Consiglio di Amministrazione si riunisce per la prima volta il 29 ottobre, e che ha come soci la Regione, il Comune di Torino, le Province, la Camera di Commercio di Torino e l'Unioncamere, l'Unione Industriale, l'Api, la Federpiemonte ed il Centro Estero delle Camere di Commercio. È la prima Agenzia del genere in Italia ed ha come scopo principale quello di sollecitare, favorire e sostenere gli investitori industriali ed immobiliari nella valorizzazione di nuovi insediamenti in tutta la regione, utilizzando anche le opportunità offerte dai fondi comunitari.

Nel mese di novembre la Giunta approva il bando di concorso pubblico per l'assegnazione ai privati di contributi per il recupero della prima casa; le risorse finanziarie per questa iniziativa ammontano a 22 miliardi di lire. Il 26 novembre, con 43 voti a favore e 5 contrari (Rifondazione Comunista e Verdi), il Consiglio regionale approva la modifica alla legge urbanistica regionale che consente variazioni "parziali" ai piani regolatori comunali senza la necessità dell'approvazione della Regione. Il visto regionale resta obbligatorio per le varianti "strutturali" che prevedono un aumento della capacità residenziale superiore all'8% nei comuni

fino a 10 mila abitanti, al 5% per quelli fino a 20 mila, al 3% per quelli oltre i 20 mila.

L'inizio di dicembre viene segnato da un grave lutto: dopo una lunga malattia scompare Paolo Ferraris, già assessore al Bilancio e Personale e capogruppo del PPI; nella seduta del Consiglio del 10 dicembre l'Assemblea ratifica la surroga del consigliere Paolo Ferraris con Agostino Gatti, già assessore all'Agricoltura della Provincia di Alessandria. L'incarico di capogruppo del PPI in Regione è assunto da Antonio Saitta.

Nell'ultimo mese dell'anno si registra la visita a Torino del presidente del Consiglio dei Ministri, Romano Prodi. I vertici della Regione Piemonte lo incontrano il 9 dicembre, a Palazzo Lascaris per discutere della tesoreria comunale unica, mentre il presidente Ghigo nel suo colloquio con Prodi punta l'attenzione sugli incentivi per l'auto, le infrastrutture, la grande viabilità, le telecomunicazioni, le nuove opportunità lavorative.

Il 19 dicembre la Giunta organizza al Teatro Carignano di Torino una manifestazione per illustrare

gli avvenimenti con i quali intende promuovere nel corso del 1997 l'immagine del Piemonte sullo scenario internazionale.

Nelle ultime sedute del 1996, il Consiglio approva a maggioranza il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1997 e la legge sulla disciplina delle risorse idriche: il Piemonte è così la quinta Regione, in ordine di tempo, a recepire la legge nazionale n. 36/94, meglio nota come "legge Galli".

Gli Stati Generali del Piemonte

Gli Stati Generali, come previsto dalla legge regionale istitutiva (n. 15/1996), si strutturano in un Consiglio degli Stati Generali del Piemonte composto da 250 rappresentanti di soggetti collettivi regionali (istituzioni, università, partiti, sindacati, associazioni, fondazioni culturali e professionali) e in un Comitato Culturale. Quest'ultimo sarà coordinato da Giuseppe De Rita, presidente del CNEL, affiancato da un gruppo di lavoro composto dal fi-



Discorso di Rolando Picchioni, presidente del Consiglio regionale, durante l'insediamento degli Stati Generali del Piemonte, svoltosi nell'Auditorium del Lingotto di Torino.



Il tavolo della presidenza della Sessione plenaria degli Stati Generali che si è svolta ad Alba presso il Teatro Sociale.

losofo Gianni Vattimo per l'area Identità del Piemonte, dall'economista Sergio Ricossa per i settori Impresa, Lavoro e Sviluppo, dal giurista Giorgio Lombardi per l'area Istituzioni e dallo scienziato Tullio Regge per il settore Ambiente.

“Nell’arco di un triennio – spiega il presidente del Consiglio regionale Rolando Picchioni, ideatore del progetto – intendiamo coinvolgere intellettuali, imprenditori, politici, artisti, creatori d’immagini e fautori di idee, in una grande terapia di gruppo, in un’analisi plenaria del nostro senso di appartenenza e della nostra condizione spirituale con l’obiettivo di produrre identità e storia, in una parola orientare la società ed il governo piemontesi in un’epoca di transizione”.

Gli Stati Generali del Piemonte iniziano ufficialmente il proprio percorso il 29 giugno 1996 all’Auditorium del Lingotto: dopo i presidenti del Consiglio e della Giunta regionale, intervengono il sindaco di Torino Valentino Castellani, la presidente della Provincia di Torino Mercedes Bresso, i membri del Comitato culturale, il presidente della Camera Luciano Violante, alcuni consiglieri regionali, e numerosi rappresentanti degli Enti locali, del

mondo imprenditoriale e della cultura. Quindi si insedia il Consiglio degli Stati Generali che elegge il Comitato esecutivo composto da 50 membri: presidente è Rolando Picchioni e vicepresidente Domenico Carpanini, presidente del Consiglio comunale di Torino. Il Comitato esecutivo a sua volta formalizza la composizione del Comitato culturale: Giuseppe De Rita, Arnaldo Bagnasco, Andreina Griseri, Rita Levi Montalcini, Giorgio Lombardi, Tullio Regge, Sergio Ricossa, Carlo Rossella, Gianni Vattimo e successivamente Umberto Eco.

La prima riunione del Comitato esecutivo con il Comitato culturale degli Stati Generali si svolge il 26 luglio, nella Villa Cavour a Santena, per tracciare le linee guida del lavoro dei mesi successivi. Si prevedono incontri a livello provinciale per meglio approfondire i profili socio-economici delle diverse realtà piemontesi e raccogliere le relative esigenze e proposte. “Il programma di lavoro intende anche superare il torinocentrismo – sottolinea Picchioni – in sintonia con la struttura operativa degli Stati Generali, aperta al contributo di tutti per non restare nel chiuso dei palazzi della politica; uno degli obiettivi è proprio quello di rendere ‘amichevoli’ le istituzioni che

troppi cittadini ancora considerano ostiche”.

Il confronto tra le istituzioni e le varie realtà piemontesi inizia a Cuneo (2 dicembre 1996) per proseguire a Vercelli (20 marzo 1997), Biella (31 maggio 1997), Ivrea (26 e 27 settembre 1997), Asti (22 novembre 1997), Alessandria (21 e 22 maggio 1998), VCO (16 ottobre 1998), Novara (23 ottobre 1998), Pinerolo (11 febbraio 1999), Alessandria (12 e 13 febbraio 1999). Ad Alba, nel Teatro Sociale, si svolge il 18 febbraio 2000 la Sessione plenaria conclusiva degli Stati Generali: alla giornata presieduta dal nuovo presidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, intervengono i coordinatori delle aree tematiche (Impresa, Lavoro e Sviluppo, Istituzioni, Ambiente, Identità) per trarre un bilancio dei tre anni di attività.

La Reggia di Venaria e le Residenze Sabaude

“Abbiamo in Italia una Versailles e non lo sapevamo. Diventerà una gigantesca calamita di attrazioni internazionali”. Con queste parole Walter Veltroni, vicepresidente del Consiglio dei Ministri, si esprime nei confronti della Reggia di Venaria durante la visita del 18 gennaio 1997. Le ipotesi di recupero relative al grande complesso culturale, storico, artistico e ambientale costituito dalla Reggia e dal Parco della Mandria sono contenute nel documento formulato dal Ministero per i Beni culturali

e ambientali insieme alla Regione Piemonte, al Comune di Venaria, all'Ente di gestione del Parco della Mandria, con la collaborazione del Comune e della Provincia di Torino. Sempre il Ministero decide, dopo aver individuato molteplici forme di finanziamento, di avviare i lavori per il restauro e il recupero del monumentale complesso di proprietà del Demanio dello Stato. Per quanto riguarda le possibili destinazioni d'uso del complesso, le decisioni sono lasciate al Comitato tecnico di cui fanno parte il presidente della Giunta regionale, i sindaci di Torino e Venaria e la presidente della Provincia. La Regione individua così nel completamento del progetto di restauro e valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria uno dei punti di eccellenza dell'impegno per la valorizzazione e promozione del proprio patrimonio culturale. Gli interventi fanno parte di un progetto più ampio che riguarda la realizzazione di un circuito relativo alle “Regge e Collezioni Reali”.

Nelle prime sedute consiliari del 1997, che si svolgono nell'Aula ristrutturata dopo un anno di lavori, si registra la lunga maratona per l'approvazione del bilancio per l'anno in corso. Intanto sul fronte viabilità il ministro dei Lavori Pubblici, Paolo Costa, assicura agli amministratori regionali e locali, in un incontro ad Alba, che: “L'autostrada Asti-Cuneo è una priorità del Governo, in quanto opera indispensabile per migliorare i collegamenti nazionali. Ormai si discute solo su come farla, perché la sua realizzazione è prevista”.

*Il vice presidente del Consiglio
dei Ministri, Walter Veltroni,
in visita alla Reggia di Venaria.*



Il mese di febbraio decreta il successo internazionale del Piemonte grazie allo svolgimento, dal 2 al 5, dei Campionati mondiali di Sci al Sestriere: oltre 173 mila spettatori paganti, quasi settemilaseicento persone accreditate, 59 nazioni partecipanti. Per il turismo piemontese è un'occasione unica, con gli occhi delle televisioni di tutto il mondo puntati sul Colle, con la presenza di millecinquecento giornalisti e con Sestriere, Valle di Susa, Valli del Pinerolese, Torino e il Piemonte al centro dell'attenzione mondiale. Nella seduta del Consiglio regionale del 7 marzo il presidente della Giunta comunica di aver accolto le dimissioni dell'assessore alla Caccia Matteo Viglietta; per chiarire le responsabilità della delibera della Giunta per l'acquisto di trappole per scoiattoli da un'azienda connessa allo stesso assessore, il Consiglio regionale decide di istituire una Commissione di indagine consiliare. I temi ambientali tornano d'attualità nei tre giorni di incontri e seminari organizzati al Lingotto dal 10 al 12 marzo. Sono presenti 1.200 persone tra tecnici, amministratori, imprenditori alla prima Conferenza nazionale delle Agenzie Ambientali. Tra gli interventi quello del presidente dell'Anpa, Mario Signorino; del ministro per l'Ambiente Edo Ronchi; dell'assessore regionale all'Ambiente Ugo Cavallera e del presidente della Giunta Enzo Ghigo, che sottolinea: "La politica ambientale non può più essere pensata per interventi riparatori o conservativi deve invece connotare di sé tutte le politiche, orientare le scelte in tutti i campi, agricolo, industriale, turistico, economico, occupazionale, dei trasporti. Come richiede la Comunità europea, si deve accelerare l'impegno degli Stati membri a tradurre il V Programma sullo sviluppo durevole e sostenibile in azioni concrete".

Con una comunicazione del presidente della Giunta regionale sulla visita del ministro dei Trasporti Claudio Burlando in Piemonte il 26 febbraio, si apre il 17 marzo in Consiglio regionale un ampio dibattito sulla politica dei trasporti nella nostra regione. Ghigo ricorda le nuove indicazioni tecnico-economiche del Governo per la "realizzazione delle nuove linee ferroviarie nell'ambito del progetto di un nuovo sistema, non solo più individuato nell'accezione "Alta Velocità", ma come sistema integrato passeggeri-merci ad "Alta Capacità" di traffico con forti ricadute di sviluppo del sistema economico anche in ambito regionale". Il presidente riferisce anche sugli impegni assunti dal ministro Burlando per il finanziamento della

metropolitana e del passante ferroviario di Torino, e per rivedere gli equilibri del sistema aeroportuale nord italiano.

Nelle sedute primaverili del Consiglio si registra: l'approvazione a larga maggioranza del "Testo unico sull'artigianato" (2 aprile), che riordina le norme del settore, abrogando una decina di leggi regionali precedenti; la modifica alla legge regionale 28/93, aggiungendo un ulteriore finanziamento di 1.100 miliardi di lire per incentivare l'occupazione.

Il 21 maggio viene approvata la nuova legge sulla tutela, valorizzazione, promozione della conoscenza dell'originale patrimonio linguistico del Piemonte. Nella stessa seduta, il Consiglio, su proposta del presidente della Giunta, prende atto all'unanimità delle dimissioni dell'assessore al Bilancio Pierluigi Gallarini (che mantiene l'incarico di capogruppo di Forza Italia) e dell'assessore alla Caccia Matteo Viglietta e, a maggioranza approva l'ingresso di due nuovi assessori: Angelo Burzi e Gilberto Pichetto. Il 26 maggio il presidente Ghigo assegna le deleghe ai due nuovi assessori e contestualmente modifica alcuni incarichi assessorili nella sua Giunta che risulta così ridefinita: Gaetano Majorino, vice presidente, Legale, Protezione civile, Enti strumentali; Antonello Angeleri, Turismo, Sport, Parchi naturali; Giovanni Bodo, Agricoltura, Caccia e Pesca; Franco Botta, Urbanistica; Angelo Burzi, Bilancio, Finanze, Personale, Patrimonio; Ugo Cavallera, Ambiente; Antonio D'Ambrosio, Sanità; Giuseppe Goglio, Lavoro, Assistenza; Giampiero Leo, Promozione attività culturali e spettacolo, Istruzione, Beni e sistemi culturali; Gilberto Pichetto, Industria, Artigianato, Commercio; Antonino Masaracchio, Formazione professionale, Trasporti; Roberto Vaglio, Politiche per la montagna.

Nella notte tra l'11 e il 12 aprile a Torino scoppia un incendio nel Palazzo Reale e nel Duomo, che nella primavera del '98 dovrà ospitare l'Ostensione della Sindone. Il 13 aprile il presidente del Consiglio regionale Rolando Picchioni convoca una seduta straordinaria dell'Assemblea: per gli interventi urgenti di recupero delle strutture la Giunta delibera, ed il Consiglio approva, un primo stanziamento di un miliardo di lire. Il 22 aprile il Consiglio approva a larga maggioranza il disegno di legge che stanziava complessivamente dieci miliardi di lire come contributo per il ripristino delle opere danneggiate dall'incendio e nella stessa seduta viene consegnato un riconoscimento a quanti hanno contribuito a domare l'incendio.



La Reggia di Venaria: una veduta della prestigiosa Residenza.



Foto di gruppo per i componenti della nuova Giunta Ghigo, eletta il 1° luglio 1998.

Prima della pausa estiva, il Consiglio regionale approva il 1° luglio le modifiche della legge urbanistica, da tempo in discussione. La legge viene approvata con 34 voti favorevoli (FI, AN, CDU, CCD, Pensionati, Patto dei Democratici, PPI), 8 astenuti (PDS e Verdi), 4 contrari (Rifondazione Comunista) ed un non partecipante al voto (Benso del MPPE). La nuova legge regionale costituisce uno snellimento delle procedure, evitando che passi molto tempo per modifiche non sostanziali ai piani regolatori, e garantisce ai Comuni un certo grado di autonomia per decidere il proprio sviluppo economico ed industriale. Il cardine della nuova normativa è la divisione tra varianti “strutturali”, per le quali permarrà il controllo regionale, e varianti “parziali” per le quali i Comuni avranno un certo livello di autonomia, con un processo decisionale interno o con un controllo da parte delle Province qualora le modifiche interessino la compatibilità con i piani territoriali o con progetti sovracomunali. Nella seduta del 30 luglio, l'Assemblea regionale approva la deliberazione sul progetto di Piano regionale per l'organizzazione dei servizi di smaltimento rifiuti, il documento è di indirizzo organizzativo, tecnico ed operativo sulla gestione dei rifiuti fino al 2001.

Una tappa importante del programma della coalizione di centrodestra è raggiunta quando, dopo quattro giorni di discussione in Aula e di riunioni dei capigruppo consiliari, viene approvata a maggioranza, il 25 luglio 1997, la legge sul personale regionale e sulla riorganizzazione degli uffici. La legge entra in vigore il 4 settembre e da questo momento la macchina amministrativa della Regione comincia ad affrontare una vera e propria “rivoluzione”. La normativa è basata sulla distinzione di ruolo tra organi politici e dirigenti amministrativi. Gli uffici sono articolati su due livelli (le Direzioni regionali che comprendono i Settori), a cui si affiancano alcune strutture speciali (Gabinetto della presidenza, Avvocatura, Controllo di gestione, Museo di Scienze Naturali, Ufficio del Difensore civico, Uffici di comunicazione dei componenti della Giunta e dell'Ufficio di presidenza del Consiglio); il numero dei dirigenti viene ridotto da 434 a 313 (32 con la qualifica di Direttori, che possono essere anche degli esterni di riconosciuta professionalità). La divisione dei compiti tra amministratori e dirigenti è precisa: la Giunta e l'Ufficio di presidenza del consiglio provvedono a definire gli obiettivi ed i programmi da attuare, ad indicare le prio-

rità, a quantificare le risorse finanziarie da destinare alle diverse finalità e a verificare la rispondenza dei risultati gestionali con le direttive impartite; i dirigenti delle Direzioni e dei Settori devono guidare la struttura organizzativa loro assegnata per realizzare i programmi dell'Amministrazione, verificare i risultati e controllare i tempi ed i costi, adottare gli atti di gestione del personale ed attribuire i trattamenti economici accessori definiti dai contratti di lavoro, razionalizzare e semplificare le procedure. La novità più evidente è che nelle materie di competenza dei direttori e dirigenti non dovranno più essere predisposte proposte di delibere da sottoporre all'approvazione degli organi politici: è il direttore o dirigente stesso ad assumere l'atto amministrativo necessario, denominato "determinazione". Il 21 e il 24 novembre il Consiglio e la Giunta nominano i responsabili delle strutture di propria competenza.

Il 16 settembre, in Consiglio regionale, il presidente Ghigo svolge una comunicazione sulle accuse di scorrettezze amministrative rivolte dal consigliere Cavaliere all'assessore al Turismo Angeleri.

Sulla vicenda si apre un ampio dibattito e viene istituita una Commissione consiliare d'inchiesta. Nella seduta del 23 settembre il Consiglio regionale discute sulle dimissioni rassegnate dall'assessore al Turismo Antonello Angeleri, che dichiara anche di voler uscire dal movimento e dal gruppo consiliare di Forza Italia. La presa d'atto delle dimissioni viene respinta a maggioranza: Angeleri ringrazia per la fiducia espressagli, ma ribadisce la volontà di dimettersi e il giorno successivo il Consiglio prende atto delle sue dimissioni con 30 voti favorevoli, 6 astenuti e 5 non partecipanti.

Tra maggio e settembre si verificano alcuni cambiamenti nei gruppi consiliari che passano da 12 a 13 con la nascita del gruppo Movimento Popolari per l'Europa costituito dal presidente dell'Assemblea Rolando Picchioni e dall'ex capogruppo CDU Renato Montabone. Nuovo capogruppo del CDU è Mariangela Cotto già vicepresidente. A giugno Lido Riba da vicepresidente diventa presidente del PDS in sostituzione di Luciano Marengo; Caterina Ferrero esce da Forza Italia ed aderisce, come indipendente, al CDU assumendo poi l'incarico di vi-



A metà legislatura è rinnovato l'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale. Presidente è eletto Sergio Deorsola.

cepresidente. Sempre a giugno Anna Benso passa da Forza Italia al nuovo gruppo del Movimento dei Popolari per l'Europa, che con tre consiglieri diventa gruppo autonomo. A luglio il gruppo Patto dei Democratici assume la denominazione di Socialisti del Patto dei Democratici. A settembre Antonello Angeleri lascia il gruppo di Forza Italia ed aderisce al gruppo Misto.

Il mese di ottobre 1997 vede la creazione dell'Associazione "Tecnorete Piemonte" che ha come soci fondatori i quattro Parchi scientifici e tecnologici (Tecnoparco del Lago Maggiore, Bioindustry Park del Canavese, Enviroment Park di Torino, Parco scientifico-tecnologico e delle telecomunicazioni in Valle Scrivia) che si stanno concretizzando con il supporto dei fondi comunitari per le aree a declino industriale e la nascita dello "sportello del consumatore", un nuovo servizio abbinato ad un numero verde e realizzato in collaborazione con le Associazioni dei consumatori.

Il 15 ottobre il Consiglio regionale approva il Piano sanitario per il triennio 1997/99 che definisce le strategie generali e gli obiettivi della politica sanitaria regionale, demandando alle Aziende sanitarie ed ospedaliere la loro realizzazione. Il 18 ottobre a Palazzo Lascaris si svolge il Seminario internazionale sull'usura, organizzato dall'Osservatorio sul fenomeno sull'usura che il Consiglio regionale ha istituito con delibera del 30 luglio 1996, per iniziativa del consigliere Sergio Deorsola. Agli inizi di novembre l'Assemblea prende atto, all'unanimità,

delle dimissioni dall'Ufficio di presidenza di Anna Benso: in sua sostituzione viene eletto con 31 voti il capogruppo di Forza Italia, Pierluigi Gallarini.

Promozione del Piemonte e riforma delle Autonomie locali

Nel gennaio del 1998 inizia la promozione di Torino per aggiudicarsi l'organizzazione delle Olimpiadi invernali del 2006. A "rompere il ghiaccio" con i componenti del Cio è una delegazione composta dai presidenti della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, e della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, e dal sindaco della Città, Valentino Castellani, che si reca a Nagano in Giappone. "È stato compiuto un passo importante, ma per ottenere la vittoria finale ci sarà da lavorare ancora parecchio – commenta Ghigo al rientro dal Giappone – noi ci impegneremo per far prevalere la candidatura forte di una città metropolitana dotata di servizi adeguati e di collegamenti rapidi, di un comprensorio sciistico che l'anno scorso ha dimostrato di essere tra le realtà mondiali più attrezzate per quantità e qualità degli impianti". Nel corso della sessione giapponese, i membri del Cio hanno potuto constatare la vocazione "invernale" del Piemonte attraverso le belle immagini di una brochure realizzata da ITP su incarico della Regione, Provincia e Comune. Il programma presentato a supporto della candidatura prevede investimenti per 1.934 miliardi di lire,



*"Ragazzi in Aula",
due immagini
della prima edizione
a Palazzo Lascaris
il 16 maggio 1998.*



con un bilancio di gestione dei Giochi di 1.214 miliardi. Il 16 marzo, Regione Piemonte, Provincia e Comune di Torino ufficializzano la composizione del Comitato d'onore e del Comitato promotore. A presiedere quest'ultimo è Giorgetto Giugiaro, designer di fama mondiale, mentre Evelina Christillin e Tiziana Nasi lo affiancano rispettivamente come presidente esecutivo e presidente per le Paraolimpiadi. Il mese successivo viene presentato a Palazzo Barolo il marchio disegnato da Giugiaro: tante linee blu che puntano in alto, il giallo dell'interno della Mole; un lettering senza fronzoli "Torino 2006, candidate city"; i cinque cerchi olimpici. In autunno vi è poi il sopralluogo del Cio che, tra il 15 e il 18 ottobre, setaccia a fondo Torino, l'Alta Val Susa e la Val Chisone in modo da capire le possibilità della candidatura del capoluogo subalpino. Per il rinnovo dell'Ufficio di presidenza a metà legislatura, il 21 gennaio il Consiglio regionale discute su due candidature a presidente: Rolando Picchioni presidente uscente e Sergio Deorsola candidato della maggioranza. Alla seconda votazione viene eletto presidente Sergio Deorsola (CCD) con 32 voti (FI, AN, Federalisti e la nuova Federazione di

centro fra CCD-CDU-Pensionati per l'Europa). Il nuovo Ufficio di presidenza è completato nella seduta del 2 febbraio con l'elezione dei due vicepresidenti, Marta Minervini (AN, già consigliera segretaria) e Andrea Foco (PDS, riconfermato) e dei tre consiglieri segretari: Pierluigi Gallarini (FI), Piergiorgio Peano (PPI), entrambi riconfermati, e Francesco Toselli (FI). Sempre il 2 febbraio il Consiglio discute sul "caso" degli assessori Vaglio e Majorino: quest'ultimo, vicepresidente della Giunta, aveva assistito come avvocato all'audizione dell'assessore alla Montagna indagato in relazione all'organizzazione del Salone Showmont.

La primavera del 1998 porta una ventata di aria internazionale. In Piemonte un turista su tre arriva dalla Germania: è un dato molto significativo e che la dice lunga sull'apprezzamento del quale godono Torino ed il Piemonte in terra tedesca. Proprio per questo motivo la Regione e la Città di Torino aderiscono al progetto "Buongiorno Italia", due settimane di ribalta, dal 14 al 26 aprile, nelle vie e nelle piazze di Stoccarda e Francoforte, nelle vetrine e nei principali punti vendita della Kaufhof, la più importante catena della grande distribuzione tedesca.

Il 18 aprile prende il via l'iniziativa del Consiglio regionale "Porte aperte a Palazzo Lascaris" per offrire ai cittadini l'opportunità di una visita alla sede dell'Assemblea, mentre il 16 maggio parte la prima edizione di "Ragazzi in Aula": entrambe le iniziative verranno ripetute negli anni successivi con crescente successo.

Nella seduta consiliare del 2 giugno si apre una crisi istituzionale: il presidente Ghigo presenta le sue dimissioni, che subito vengono respinte dall'Assemblea, ma di fronte alla volontà del presidente di mantenerle il Consiglio regionale ne prende poi atto con 53 voti favorevoli, due non votanti e un astenuto. L'eventualità delle dimissioni si era profilata con l'impegno per un nuovo assetto di Giunta, sottoscritto da Ghigo con l'ordine del giorno politico, approvato il 6 maggio, insieme al bilancio regionale 1998. Le opposizioni avevano rimarcato come la delega al Turismo fosse vacante da otto mesi, dopo le dimissioni di Antonello Angeleri nel settembre 1997, e Ghigo si era appunto impegnato a risolvere il problema politico entro la fine di maggio o a dimettersi. La seduta consiliare del 16 giugno non porta nessuna schiarita sulla crisi della Giunta Ghigo; il Consiglio torna a riunirsi il 30 giugno e il presidente dimissionario illustra un documento di indirizzo programmatico, sottoscritto da oltre un terzo dei consiglieri e contenente i nomi degli assessori del nuovo Esecutivo. Dopo un lungo dibattito e le dichiarazioni di voto, il 1° luglio, il Consiglio regionale rinnova a maggioranza la fiducia al presidente Ghigo, con 33 voti a favore (FI, AN, CDU, CCD, Federalisti, Pensionati per l'Europa, Misto, UDR), 19 contrari (DS, Lega Nord, Rifondazione Comunista, PPI, SPD, MPPE-RI, Verdi e democratici) e un non partecipante (Picchioni, MPPE-RI). Anche la votazione degli assessori risulta positiva con 31 sì, 19 no, 2 astenuti. La Giunta "Ghigo bis" è così formata: Enzo Ghigo, presidente; Antonino Masaracchio, vicepresidente, Beni ambientali, Enti strumentali; Giovanni Bodo, Agricoltura, Caccia e pesca; Franco Botta, Urbanistica; Angelo Burzi, Bilancio, Finanze, Personale; William Casoni, Trasporti, viabilità; Ugo Cavallera, Ambiente, energia; Antonio D'Ambrosio, Sanità; Giuseppe Goglio, Lavoro, Formazione professionale; Giampiero Leo, Promozione attività culturali e spettacolo, Istruzione, Università; Gilberto Pichetto Fratin, Industria, Artigianato, Commercio; Ettore Racchelli, Turismo, Sport, Parchi naturali; Roberto Vaglio, Coordinamento politiche per la montagna.

Prima della pausa estiva, il Consiglio regionale approva la legge "Norme per il recupero a fini abitativi di sottotetti"; discute ampiamente il 15 luglio sull'attuazione delle cosiddette leggi e decreti "Bassanini", che, prendendo il nome dal ministro della Funzione Pubblica Franco Bassanini, attuano una profonda riforma delle Autonomie locali e una radicale redistribuzione delle competenze amministrative "a Costituzione invariata". In particolare, per attuare la legge n. 59 del 15 marzo 1997, "Delega per il conferimento di funzioni alle Regioni e agli Enti locali e per la riforma della pubblica amministrazione", la Giunta ha approvato fra il settembre 1997 e il maggio 1998 sette disegni di legge volti a disciplinare: gli incentivi per le Unioni dei Comuni e l'esercizio associato dei servizi comunali, il riordino delle funzioni amministrative della Regione e degli Enti locali, il trasferimento agli Enti locali delle funzioni amministrative in materia di economia montana e foreste, agricoltura, caccia e pesca, lavoro, trasporti pubblici e impianti di distribuzione carburanti. Su questo argomento il Consiglio regionale approverà il 13 novembre il disegno di legge regionale n. 402 "Organizzazione delle funzioni regionali e locali in materia di mercato di lavoro".

A fine luglio arriva da Roma una buona notizia: nella Citroniera, nelle grandi scuderie juvarriane e nell'ala dei Paggi della Reggia di Venaria nascerà il primo "Museo della Cultura e della Civiltà d'Europa e del Mediterraneo". A gestirlo, insieme a tutto il complesso, sarà un'apposita Fondazione pubblico-privata. Lo ha deciso il Comitato composto dal ministro ai Beni Culturali e Ambientali, Walter Veltroni, dai presidenti della Regione Piemonte, Enzo Ghigo, della Provincia di Torino, Mercedes Bresso, dai sindaci di Torino e di Venaria Reale, Valentino Castellani e Giuseppe Catania. Con l'ultima tessera si completa così un mosaico di storia, arte e paesaggio unico al mondo: la grande Reggia, i giardini, il centro storico di Venaria, il Parco della Mandria, il Borgo Castello con gli appartamenti di caccia di Vittorio Emanuele II. Il progetto del "Museo dell'Europa" sblocca oltre 200 miliardi di contributi che potranno essere impegnati per il recupero dell'intera area, con l'impegno di concludere i lavori entro il 31 dicembre 2001, come prevede il regolamento dei fondi strutturali UE. Il grande progetto per la rinascita della Venaria prende sempre più corpo, anche perché nei mesi precedenti sono già stati appaltati i lavori di progettazione per tutti i sette lotti. A firmare i restauri della Reggia, della



Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Massimo D'Alema, in visita al "Salone del Gusto", organizzato da Slow Food.

Galleria di Diana, della chiesa di S. Uberto e le strutture di reception e uffici è Gae Aulenti; l'allestimento del Museo d'Europa uscirà invece da un concorso di progettazione, bandito in autunno e aperto alle migliori firme internazionali e i lavori saranno affidati entro la fine del 1999.

Nella seduta del 29 settembre il Consiglio regionale, in seguito alle dimissioni di Pierluigi Gallarini (FI), elegge nell'Ufficio di presidenza come consigliere segretario Luciano Grasso (FI); la Giunta presenta il 30 settembre lo schema di programma regionale di sviluppo per il triennio 1998-2000; mentre l'8 ottobre il Consiglio regionale approva l'assestamento di bilancio per 1998: una manovra di sessanta miliardi di lire, di cui un terzo destinato alla promozione culturale e al decentramento delle attività di Teatro Regio e Teatro Stabile. A cavallo tra settembre e ottobre una delegazione regionale si reca in Argentina per incontri con le comunità di origine piemontese e per partecipare all'inaugurazione del Padiglione Piemonte Italia alla "Feria Rural" di San Francisco de Cordoba: la delegazione è composta dai presidenti della giunta e del Consiglio regionale, Ghigo e Deorsola, dall'assessore all'Industria e Commercio Gilberto Pichetto e dai

consiglieri regionali Caterina Ferrero, Agostino Gatti e Agostino Ghiglia.

Con il contributo della Regione Piemonte si svolge a Torino dal 5 al 9 novembre la prima edizione del "Salone del Gusto", organizzato da Slow Food, con un grande successo, al di là di qualsiasi previsione: circa 100.000 visitatori nei cinque giorni di apertura, 33 mila partecipanti ai Laboratori del gusto che confermano il fascino delle degustazioni commentate da grandi cuochi e star dell'enologia. "Si tratta di una vetrina internazionale del gusto che offre al Piemonte la possibilità di affermarsi anche nei settori dell'enogastronomia" commenta il presidente della regione Enzo Ghigo. Nella giornata conclusiva il Salone è visitato anche dal Capo del Governo, Massimo D'Alema, e dal ministro del Commercio con l'estero, Piero Fassino. E a proposito di Saloni, agli inizi di novembre si registra l'incarico al presidente della Commissione Cultura del Consiglio regionale, Rolando Picchioni, per rilanciare i Saloni del Libro e della Musica, dopo la liquidazione di Prosa, la società che aveva gestito in passato le manifestazioni culturali. Il 19 febbraio del 1999 saranno poi presentati i nuovi marchi della Fiera del Libro e di "Musica Torino".

Le rotte di Malpensa 2000, la convocazione della Conferenza dei servizi della Torino-Novara, il futuro della Torino-Lione e dell'aeroporto di Caselle sono gli argomenti che i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale e l'assessore ai Trasporti William Casoni discutono, il 12 novembre a Roma, con il ministro ai Trasporti Tiziano Treu e il sottosegretario Luca Danese. Sempre a Roma, ma il 19 novembre, è presentata presso Villa Miani l'iniziativa nazionale "Le Regioni contro l'usura", proposta dal presidente dell'Assemblea piemontese Deorsola alla Conferenza dei presidenti dei Consigli regionali e delle Province autonome. Nell'incontro è siglato l'accordo sulle comuni iniziative di studio e prevenzione nei confronti del fenomeno dell'usura.

A dicembre in una seduta straordinaria del Consiglio regionale si commemora, nel decennale della morte, Aldo Viglione, più volte presidente della Giunta e dell'Assemblea regionale: alla presenza di autorità, politici, amministratori ed ex consiglieri regionali, il presidente Deorsola, ricorda anche a nome della Giunta, la figura dell'uomo politico piemontese: "Nativo di Morozzo, in provincia di Cuneo, partigiano combattente dal 1943, avvocato e militante socialista dopo la Liberazione, Viglione ha saputo rappresentare nel modo migliore la piemontesità. Eletto in Consiglio regionale fin dalla prima legislatura nel 1970, ha saputo guidare e spiegare alla gente la sfida e la novità dell'istituto regionale. Oggi diremmo: ha saputo darle visibilità".

Nell'ultima seduta dell'anno, il Consiglio regionale approva il disegno di legge che autorizza fino al 28 febbraio 1999 l'esercizio provvisorio del bilancio di previsione '99 per la Regione.

Assegnate a Torino e al Piemonte le Olimpiadi invernali del 2006

L'inizio del 1999 è segnato da una serie di variazioni nei gruppi consiliari, mentre il Consiglio regionale discute su svariati problemi, tra cui gli appalti per il cosiddetto "Global Service", e soprattutto sul bilancio di previsione annuale. Quest'ultimo occupa alcune sedute e il 24 febbraio viene approvato a maggioranza (30 sì e 18 contrari). Le riunioni successive vedono un ampio confronto politico sul "Patto per l'occupazione" a seguito del protocollo firmato il 28 gennaio tra la Regione Piemonte e il Governo ed i rappresentanti degli Enti locali e delle parti sociali. Il Patto prevede interventi per centinaia di miliardi di lire in quattro aree: riforma della Pubblica Amministrazione, formazione professionale, sviluppo delle attività produttive e infrastrutture. Seguirà il 5 maggio la firma del presidente Ghigo con il ministro del Lavoro Bassolino, l'Urpp, l'Anci regionale e le forze economiche e sociali del "Patto per lo sviluppo del Piemonte".

Il 14 marzo i presidenti della Giunta e del Consiglio regionale, il vicepresidente della Giunta Anto-



Inaugurazione della "Manica lunga" del castello di Rivoli, alla presenza del presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, e di numerosi esponenti delle amministrazioni locali.



Il rientro da Seul del presidente della Regione, Enzo Ghigo, e del sindaco di Torino, Valentino Castellani, dopo l'assegnazione a Torino delle Olimpiadi invernali del 2006.

nino Masaracchio e l'assessore al Turismo Ettore Racchelli partecipano alla manifestazione per il riequilibrio delle rotte di Malpensa 2000 indetta dalla Regione, dalla Provincia di Novara, dai Comuni dell'Ovest Ticino e dal Parco del Ticino. All'iniziativa aderiscono circa 10.000 persone. Ancora il presidente e il vicepresidente della Giunta regionale partecipano il 6 giugno al presidio davanti al Terminal 1 di Malpensa indetto dai Comuni dell'Ovest Ticino. Tra le richieste un'equa ripartizione delle rotte tra Piemonte e Lombardia e una valutazione d'impatto ambientale seria e partecipata.

Il 22 marzo si insedia ufficialmente, nel corso di una cerimonia a Palazzo Lascaris, la Conferenza permanente Regione-Autonomie locali, prevista dalla legge n. 34/98; composta da una cinquantina di membri in rappresentanza di Regione, Comuni, Comunità Montane e Province, la Conferenza è l'organismo di concertazione per esprimere pareri su tutti gli atti regionali relativi al sistema delle Autonomie. Il giorno successivo, alla presenza del presidente Enzo Ghigo, dell'assessore alla Cultura Giampiero Leo e di esponenti delle amministrazioni locali, è aperta al pubblico la "Manica lunga" del

Castello di Rivoli, che amplia il Museo di Arte Contemporanea con un'area destinata alle esposizioni temporanee e a servizi per i visitatori, come la biblioteca, il book shop e il bar-ristorante.

Il 4 maggio il Consiglio regionale elegge i tre delegati – il presidente della Giunta Enzo Ghigo e i due vicepresidenti del Consiglio regionale, Marta Minervini e Andrea Foco – che il 13 parteciperanno alla seduta comune di Camera e Senato per l'elezione del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi.

Il Testo Unico sulla montagna viene approvato il 1° giugno a maggioranza: si tratta di una legge che abroga parti non più attuali della legge regionale n. 50/1979, ma soprattutto cancella 14 leggi sulla montagna per andare verso la semplificazione legislativa e la sburocratizzazione indicata dalla riforma Bassanini. Il giorno successivo il Consiglio approva la legge "Interventi regionali a sostegno dell'offerta turistica" che stanziava 61,5 miliardi di lire per le piccole e medie imprese per favorire investimenti nella ricettività tradizionale e familiare, nella ristorazione, negli impianti di risalita, nelle strutture e attrezzature per il tempo libero turistico. Mentre il 3 giugno, a



*A due mesi dalla sua elezione,
il Presidente della Repubblica,
Carlo Azeglio Ciampi,
è in visita ufficiale
nel capoluogo subalpino.*

larghissima maggioranza, approva le nuove norme in materia di edilizia a modifica della legge 56 del 1977 e il disegno di legge n. 392 “Riordino dell’esercizio delle funzioni amministrative in materia di agricoltura, alimentazione, sviluppo rurale, caccia e pesca”.

Una delle notizie più importanti del 1999 arriva il 19 giugno: da Seul, dove si trova per la riunione del Cio, il presidente Ghigo annuncia: “L’assegnazione delle Olimpiadi invernali del 2006 a Torino è una vittoria di tutto il Piemonte, in quanto occasione unica per il rilancio dell’intero territorio”. Una vittoria di grande prestigio che si prevede porterà vantaggi anche sul piano economico. Complessivamente si calcola che gli interventi supereranno i 2.400 miliardi di lire, reperibili dalle sponsorizzazioni, dalla vendita dei diritti televisivi, biglietti, gadget e licenze, e da un finanziamento governativo di 1.091 miliardi per la viabilità, l’aeroporto, le ferrovie, i villaggi olimpici, le strutture sportive e alberghiere. Nel mese di settembre a Palazzo Chigi, il presidente Ghigo partecipa ad una riunione al termine della quale viene deciso che a gestire il finanziamento statale per le Olimpiadi sarà un’Agenzia costituita dalla Regione e dagli Enti locali piemontesi, la quale sarà anche “stazione appaltante unica”.

In luglio il Consiglio regionale approva la legge sui “Distretti del vino”: “Langhe, Roero e Monferrato” e “Canavese, Coste della Sesia e Colline novaresi”; inoltre sono previsti cambiamenti per le “Strade dei vini”, per le dieci enoteche regionali, per le 17 Botteghe e Cantine comunali, a cui viene attribuito anche un ruolo di promozione turistica. Ancora nel settore dell’agricoltura, l’Assemblea re-

gionale approva il 21 luglio la legge in materia di bonifica e di irrigazione che stanZIA complessivamente 6 miliardi e 650 milioni per il finanziamento dei Consorzi di bonifica e irrigazione nell’anno 1999. Nella seduta consiliare del 13 luglio, il presidente Deorsola comunica che il consigliere Marco Bellion ha rassegnato le dimissioni, in quanto nominato assessore della Provincia di Torino, e gli subentra Bernardino Orrù, primo escluso della lista PDS nella circoscrizione torinese. A due mesi dalla sua elezione, l’11 luglio, il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi è in visita nel capoluogo subalpino: nella mattinata si incontra a Palazzo Carignano con i rappresentanti della regione e delle istituzioni locali e nel pomeriggio partecipa al Lingotto alla celebrazione del centenario della fondazione della Fiat. Stupore e cordoglio provoca la tragica morte del consigliere regionale Pasquale Cavaliere, scomparso in Argentina nella notte tra il 6 e il 7 agosto: il 9 agosto il vicepresidente del Consiglio regionale, Andrea Foco, rappresenta la Regione al Consiglio comunale straordinario di Ciriè per commemorarne la figura e il 16 agosto i presidenti della Giunta e dell’Assemblea regionale e una rappresentanza di consiglieri partecipano ai suoi funerali con il gonfalone della Regione Piemonte. Pasquale Cavaliere è poi commemorato in Consiglio regionale, alla presenza dei familiari, il 21 settembre. Agli inizi di settembre Enrica Pazè subentra a Cavaliere. I lavori del Consiglio regionale riprendono il 9 settembre con un’ampia discussione richiesta dalle minoranze sulla ripartizione dei fondi strutturali dell’Unione Europea per il 2000/2006 che ammontano

a 1.560 miliardi di lire. L'ordine del giorno delle minoranze è respinto e viene approvato quello di maggioranza con l'impegno a predisporre un programma parallelo di interventi per il periodo 2000/2006, prevedendo finanziamenti aggiuntivi per la montagna. Il 13 settembre il presidente Ghigo con il ministro Melandri e gli Enti locali firma l'accordo di programma per il restauro e la valorizzazione della Reggia di Venaria Reale e del Borgo Castello della Mandria. Affrontando il tema della destinazione finale degli spazi espositivi Enzo Ghigo lancia la proposta di trasferirvi il Museo Egizio di Torino. Ai primi di ottobre le prime ruspe compaiono già sulla spianata erbosa della Reggia: il cantiere sarà enorme, ma farà in fretta: la normativa europea gli impone di finire tutto entro il 31 dicembre 2001. In poco più di due anni Torino e il Piemonte ritroveranno in tutto il suo splendore la Reggia di Venaria. Per l'intero progetto "La Venaria Reale" sono stati stanziati complessivamente 380 miliardi e 900 milioni di lire; la ripartizione di compiti e funzioni tra gli Enti pubblici, in quella che è anche la più colossale opera di ridisegno del territorio intorno a Torino, è affidato all'accordo di programma che tra l'altro prevede il risanamento del centro storico di Venaria Reale e l'acquisizione da parte della Regione di aree della Reggia ancora occupate da strutture militari. Ma soprattutto affronta il nodo viabilità tra cui il potenziamento dei collegamenti con Caselle e una vera e propria metropolitana in superficie.

Nella seduta consiliare del 21 settembre passa la delibera di adesione alla "Fondazione Film Commission Torino-Piemonte" che ha l'obiettivo di sostenere le produzioni cinematografiche, televisive, audiovisive girate, in tutto o in parte, in Piemonte. Il 30 settembre, intervenendo al Congresso nazionale degli architetti, il presidente Ghigo annuncia che entro il 2006 sorgerà a Torino il palazzo unico della Regione, frutto non solo di un'esigenza pratica, ma anche della volontà di lasciare un segno architettonico nella trasformazione del capoluogo subalpino.

Il 19 il Consiglio regionale approva a maggioranza la nuova legge sul commercio (28 favorevoli, 15 contrari e 1 astenuto) in applicazione del Decreto Bersani. Il provvedimento prevede che alla Regione permangano le autorizzazioni per i grandi insediamenti, mentre ai Comuni spetta la competenza per la piccola e media distribuzione, nell'ambito dei criteri fissati dalla Regione; il nulla osta per gli ipermercati, invece, scaturiranno dalla Conferenza dei servizi di cui fanno parte Regione, Province e Co-

muni. Il 20 ottobre il presidente Ghigo insedia il Comitato regionale per il Giubileo 2000, i cui compiti sono la predisposizione e il coordinamento delle iniziative, la promozione della qualità dell'accoglienza ai pellegrini, l'integrazione degli eventi con l'Ostensione della Sindone. Il giorno successivo inizia la manifestazione "Piemonte a Berlino", che fino al 30, promuove i vini, la cucina, la cultura e le principali mete turistiche piemontesi.

L'autunno inoltrato vede lo svolgimento nei giorni 12-13 novembre della prima Conferenza dei "Piemontesi nel mondo" al Lingotto di Torino. Il presidente del Consiglio regionale, Sergio Deorsola, nel suo saluto introduttivo afferma: "Quello di oggi non è soltanto un appuntamento simbolico, una festa della piemontesità ritrovata. L'obiettivo di queste due giornate è quello di ascoltare e mettere a confronto le voci e le competenze di quanti vivono e lavorano all'estero, per tracciare un identikit dell'emigrazione piemontese alle soglie del terzo millennio". Il 16 novembre il Consiglio regionale approva la partecipazione della Regione Piemonte nell'Agenzia di Pollenzo spa. La società, con sede nell'omonima tenuta carloalbertina, ha lo scopo, rivitalizzando la struttura, di realizzare una "banca del vino", un albergo e l'"Accademia del gusto". Sempre a proposito di beni culturali, il 26 novembre, torna a rivivere nel cuore di Torino, uno dei più importanti edifici della storia piemontese: Palazzo Cavour. Grazie all'intervento della Regione, il Palazzo è ora un centro espositivo e museale per dare spazio ad appuntamenti culturali di grande respiro nazionale ed internazionale. Il 1999 si chiude con l'inaugurazione il 6 dicembre della nuova sede dell'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) ubicato al piano terra del Palazzo della Regione, in piazza Castello 165 a Torino. Questa iniziativa permette a chi si rivolge all'URP di ottenere indicazioni sull'attività dell'Ente e sulla persona a cui fare riferimento per ottenere informazioni su uno specifico argomento; con l'approvazione da parte del Consiglio regionale della legge in materia di trasporto pubblico locale (in attuazione della riforma Bassanini, la nuova normativa prevede deleghe agli Enti locali e attribuisce alla Regione compiti di programmazione per la rete dei trasporti piemontese); con l'annuncio da parte del presidente Ghigo e dell'assessore ai Trasporti Casoni che dal 1° gennaio 2000 la Regione, prima in Italia, subentrerà allo Stato nella programmazione e nel finanziamento delle linee ferroviarie di interesse regionale ed in concessione. Nasce così "Ferrovie Piemonte".



Il presidente della Giunta regionale, Enzo Ghigo, interviene alla prima Conferenza dei "Piemontesi nel mondo" organizzata a Torino presso il Lingotto.

Un'intensa serie di provvedimenti chiude la sesta legislatura

Con l'inizio del 2000 la sesta legislatura si avvia alla conclusione, ma occorre ricordare ancora alcuni importanti avvenimenti. Il 5 febbraio, nella storica Aula del primo Parlamento italiano a Palazzo Carignano, alla presenza di numerosi politici, imprenditori, dirigenti sportivi, si insedia il Comitato per l'organizzazione dei Giochi Olimpici invernali del 2006. È presente anche Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, il Comitato olimpico internazionale. La gestione del percorso organizzativo verso i Giochi invernali di Torino avverrà grazie alla costituzione di due strutture che, con ruoli diversi, collaboreranno all'organizzazione delle Olimpiadi. In accordo con il Governo si stabilisce che accanto al Comitato deve nascere una Agenzia con il compito di coordinare e controllare i finanziamenti statali messi a disposizione per la realizzazione degli impianti e delle strutture ricettive.

A distinguere le due strutture concorrono anche le diverse fonti di finanziamento; il Comitato è un Ente di diritto privato che dovrà trovare sul mercato le proprie risorse, mentre l'Agenzia deve gestire i finanziamenti messi a disposizione dallo Stato per la realizzazione delle strutture necessarie allo svolgimento dei Giochi. Per Torino 2006, il Governo garantisce lo stanziamento di circa 600 milioni di dollari, pari al 50 per cento dell'intero ammontare degli investimenti previsti.

Per quanto riguarda le sedute consiliari: il 25

gennaio è approvata all'unanimità la proposta di legge n. 230 "Provvedimenti per la tutela e lo sviluppo dell'economia collinare"; l'8 febbraio è approvata la legge per regolare ed incentivare il "bed & breakfast", cioè quella particolare modalità di ricezione turistica che prevede esclusivamente il pernottamento e la prima colazione, ampiamente sviluppato in molti Paesi europei; il 24 febbraio viene votato il disegno di legge n. 467 sul decentramento amministrativo in attuazione della legge Bassanini 59/97 e il decreto legislativo 112/98; il 29 febbraio sono approvati due provvedimenti contro l'inquinamento luminoso e atmosferico "Disposizioni per la prevenzione e la lotta all'inquinamento luminoso e per il corretto impiego delle risorse energetiche" e "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento atmosferico.

Prima attuazione del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria"; sempre il 29 febbraio sono approvati anche due importanti provvedimenti in materia sanitaria: la proposta di legge n. 632 contenente l'impegno finanziario per la costruzione del nuovo ospedale di Alba e Bra, e il disegno di legge n. 674 "Interventi urgenti in materia sanitaria".

Nella notte tra il 1° ed il 2 marzo il Consiglio regionale conclude la propria attività approvando a maggioranza il bilancio di previsione 2000 e pluriennale 2000-2002.

Nel corso della sesta legislatura si sono tenute complessivamente 467 sedute consiliari, le leggi approvate e promulgate sono state 274, i progetti di legge presentati sono stati 681.